



Griselda Doka – Inediti

## Descrizione

**Griselda Doka** è nata a Tërpan, Berat (Albania) nel 1984. È Dottore di Ricerca in Studi letterari, linguistici, filologici e traduttologici presso l'Università degli Studi della Calabria. Attiva come operatrice culturale, organizza e partecipa ad eventi sul territorio ed è membro di varie giurie letterarie. Oltre alla sua lingua madre, scrive anche in italiano. Ha pubblicato *Soglie* con Aletti Editore nel 2015, la silloge bilingue *Solo brevi domande esiliate* (Fara Editore 2015), *Dimentica chi sono* (Fara Editore 2018) e l'ultima raccolta *Il leggero transito delle parole* (Macabor Editore 2023). È presente in varie antologie nazionali e internazionali. Ha vinto vari premi letterari, tra cui il Premio della Critica al *Poetry Awards* a Napoli 2016, Scrivere Altrove, Cuneo 2018, Premio Internazionale L. S. Senghor 2018, Faraexclesior 2018. Sue poesie sono state tradotte in albanese e in russo. Collabora, inoltre con diversi progetti di traduzione professionale e letteraria dall'albanese in italiano e viceversa. Vive e lavora in Calabria come docente di lingue e mediatrice interculturale.

\* \* \*

Della Calabria mi fido appena  
inizia a soffiare lo scirocco  
su letti secchi di fiumi  
senza motivo così come in piena  
all'improvviso zia Rosina prepara il caffè  
dopo la pioggia torrenziale  
mi segue con lo sguardo dietro i vetri  
quando sente il ronzio del motore in affanno  
come a fine della giornata più dura  
le faccio un cenno a testa bassa  
o un grido alla paesana  
quando intravvedo ancora la speranza

In ogni caso lei ha pronto un caffè

\*

Forse non siamo stati capaci di ascoltare  
non siamo stati capaci di comprendere  
e amarci a sufficienza  
o quantomeno più a fondo  
di accettare l'Altro  
come la nostra identica copia  
anche nelle più autentiche menzogne  
Ce l'avevamo sulla fronte  
il fallimento del trovarsi  
nei luoghi e nei tempi sbagliati  
non saper decifrare nessuna coincidenza  
messa lì in agguato  
manifestate illusioni ci hanno spinti  
ad innamorarci della sfida perpetua  
per vincere il riflesso  
di noi stessi davanti allo specchio

\*

Avevo fatto un insolito sogno  
uno di quelli realistici alle 3 o 4 del mattino  
quando tocchi il cuscino e pensi  
*me lo ricorderò sicuramente*  
allora richiudi gli occhi per bene  
ma tutto svanisce in quell'istante senza tempo  
ricordo, mio malgrado, di essermi vista  
con ali di farfalla  
con il compito di accudire  
la bambina più bella del mondo  
con una bocca così rosa  
e degli occhi così neri  
e un vagito straziante  
che mi richiama da anni

© Fotografia di Nicola De Santis

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Ottobre 20, 2023

### **Autore**

carlo